

Notizie AMU

Inserito redazionale allegato a Città Nuova n. 18 - 25 settembre 2015



Beni Comuni & Cittadinanza Attiva

PROGETTI *per la* **SCUOLA** *che guarda al* **MONDO**

Notizie AMU

Inserto redazionale
allegato a Città Nuova
n. 18 – 25 settembre 2015
a cura dell'AMU
Associazione Azione
per un Mondo Unito - Onlus
Ong riconosciuta
dal Ministero Affari Esteri

Informazioni

info@amu-it.eu
www.amu-it.eu
www.facebook.com/
azionemondounito
Tel. 06-94792170

Gli articoli di questo inserto sono stati scritti da:

Javier A. Baquero Maldonado
Marta Caradonna
Stefano Comazzi
Anna Marenchino
Francesco Marini
Melchior Nsavyimana
M. Virginia Osorio Cabrera
Giuliana Sampugnaro
Luce Silva
Francesco Tortorella

Un grazie speciale a

Katiuscia Carnà e Luca Crivelli
per i preziosi contributi

Coordinamento di redazione

Marta Minghetti
e Giulio Meazzini

Grafica: Marco Massacci

Come partecipare

Per partecipare ai progetti
dell'AMU si può versare
il proprio contributo
su uno dei seguenti conti:

- c/c postale n. 81065005
- c/c bancario n. 120434

presso Banca Popolare Etica,
Filiale di Roma, IBAN

IT16 G050 1803 2000 0000
0120 434

BIC CCRTIT2184D,

intestati a: Associazione Azione
per un Mondo Unito – Onlus

Un nuovo LOGO

Gli anni passano e, sebbene la sostanza non cambi, è sempre bello e sorprendente indossare un vestito nuovo. Ce lo chiedevano da tempo amici, parenti, soci e tanti sostenitori.

Attivato un *contest on line* tra grafici, abbiamo ricevuto e valutato oltre 100 proposte di nuovi loghi.

Ed ecco il vincitore:



Lo ha realizzato Adriano Sarrocchi che ha voluto mettere in evidenza il principio della fraternità universale a cui ispiriamo la nostra attività. Come?

Attraverso la figura di **una persona che accoglie tra le sue braccia comunità e popoli, condividendo le proprie ricchezze culturali.**

Le venature che partono da un continente e si collegano ad un altro rappresentano le **relazioni umane** e la loro **reciprocità**, valori su cui si fonda il nostro modo di fare cooperazione allo sviluppo. Così anche il logo ci sarà di stimolo a proseguire, insieme a tutti, questo cammino.

GRAZIE a chi ci ha incoraggiato nel cambiamento, in special modo ai soci che hanno partecipato attivamente alla valutazione delle varie proposte.

News dal sito www.amu-it.eu

AMU EUROPEE: strategie e progetti comuni

*Secondo incontro tra le AMU di
Lussemburgo, Portogallo e Italia.
Un database condiviso. La rete
in crescita.*



Sulla scia delle riflessioni e delle idee maturate nell'incontro precedente, a fine ottobre 2014, in questo secondo incontro – concluso il 29 giugno scorso – si è lavorato per rendere concreta la collaborazione tra le 3 organizzazioni europee (AMU Italia, AMU Portogallo e AMU Lussemburgo).

Come? D'ora in avanti le 3 ONG si ritroveranno in video-conferenza una volta al mese per aggiornarsi reciprocamente sulle attività e sui progetti in corso; creeranno un **database comune** nel quale condividere progetti e opportunità di finanziamento. Inoltre sono stati pianificati appuntamenti e attività da realizzare in partenariato nell'ambito dell'educazione allo sviluppo, anche in vista dell'allargamento della **rete** ad altre organizzazioni europee con le quali ciascuna AMU già collabora in vario modo.

Ci attende tanto lavoro ma la condivisione sperimentata in questi giorni ci dà l'entusiasmo necessario per affrontare le sfide che ci attendono e lavorare sempre meglio per la cooperazione allo sviluppo.



Tre punti di vista sulla cittadinanza attiva

a cura di Marta Minghetti

IO PARTECIPO

Nuove istanze di partecipazione sono vive in molte parti del mondo. Qui pubblichiamo alcuni stralci di una riflessione sulla cittadinanza attiva fatta da persone di tre continenti: Europa, Africa e America Latina. Pensieri che vogliamo condividere perché le scelte di ognuno di noi, anche quelle quotidiane che nessuno conosce, possono contribuire al bene comune. I testi integrali sono disponibili sul sito www.amu-it.eu.



Europa

Germogli di una CITTADINANZA NUOVA

Viviamo giorni in cui incessantemente si parla di instabilità e crisi economica, politica, sociale e di valori, a fronte di un sistema che non ha più la capacità, sul piano globale e nazionale, di rappresentare la base civile del nostro paese.

Come conseguenza, si può avvertire un senso di delusione in cui sentiamo traditi i nostri valori e il nostro senso di appartenenza ad una società più inclusiva, attenta al bene comune e alla giustizia sociale e volta alla promozione di una cul-

tura della legalità, della solidarietà e della trasparenza. Rischiamo di lasciarci andare alla reazione “è così che vanno le cose”, che costa meno fatica, ma rafforza il nostro senso d’impotenza, rendendoci cittadini immobili.

Questo atteggiamento, spesso tangibile nella nostra società, rischia di diffondersi a macchia d’olio anche tra i più giovani, insieme all’idea che questo mondo non possa più essere cambiato, che queste tendenze e processi siano incontrastabili.

Sappiamo però che questo non è il solo mondo possibile. Ci sono tante realtà, che non occupano grande rilievo nei mezzi d’informazione, ma dimostrano concretamente ogni giorno che è possibile percorrere strade nuove. Sono persone comuni che riconoscono la responsabilità di *cimentarsi come cittadini favorendo il germogliare e il moltiplicarsi di spazi di iniziativa politica e sociale partecipativa*, controllando più da vicino decisioni e priorità della politica.

Marta Caradonna,
Educazione allo Sviluppo AMU





Africa

Democrazia e CULTURA DEI POPOLI

L'educazione alla cittadinanza partecipativa, se è urgente per l'umanità intera, lo è soprattutto per i Paesi africani in fase di democratizzazione. Se prendo l'esempio del Burundi, il mio Paese di provenienza, credo che innanzitutto la cittadinanza debba essere ben definita per poter esprimere l'insieme dei valori della cultura burundese e dei valori della democrazia.

Non è concepibile una democrazia distaccata dai valori della cultura burundese e dalla storia del suo popolo, eppure vedo questo distacco sia in Burundi che in altri Paesi africani che hanno in corso processi di democratizzazione, una tendenza che a mio parere sta causando danni enormi.

L'ignoranza dei cittadini sui loro diritti e doveri crea confusione anche nella vita quotidiana. È difficile comprendere il vero significato di quei valori fondamentali della democrazia che sono la libertà e l'uguaglianza. Per esempio, l'autorità delle istituzioni comincia ad essere messa in discussione in nome della libertà; le diversità di appartenenza politica cominciano a prevalere sull'unità della comunità; gli interessi del gruppo o partito prendono il posto del bene comune, la libertà diventa nemico dell'ubuntu⁽¹⁾ e così via.

Educarsi a costruire il bene comune

In questo senso, essere cittadini attivi significa per noi riconquistare i

valori che stiamo perdendo e arricchirli con i valori della democrazia, per costruire il bene comune con le nostre diversità e per affrontare sfide che diventano sempre più difficili e complesse. L'esempio più significativo di questo tipo di cittadini sono i volontari, che danno alle comunità di appartenenza più di quello che ricevono.

Credo che questa sfida riguardi l'umanità intera di oggi ma soprattutto i Paesi africani che sono ancora alla ricerca di un sistema di governo adatto alla nostra realtà e alla nostra storia. Abbiamo bisogno di concentrare gli sforzi sull'educazione alla pace e al bene comune: un impegno collettivo che spetta a governi, società civile, ONG, associazioni, comunità.

⁽¹⁾ Ubuntu è una parola africana che esprime la natura sociale dell'essere umano: "io sono perché noi siamo".



*Melchior
Nsavyimana,
burundese, Istituto
Universitario Sophia,
studioso dei processi
di integrazione
in Africa*



"... capaci
di costruire
il bene comune
con le nostre
diversità."

Gli abitanti di Kayanza (Burundi) lavorano per portare in cantiere il materiale da costruzione di un acquedotto. La partecipazione e il senso di responsabilità sono alimentati da un costante lavoro di informazione e di formazione.

Le democrazie liberali dell'America Latina, basate su sistemi di rappresentanza politica, si scontrano oggi con una crisi che si riflette ad esempio negli alti livelli di astensionismo alle elezioni e nella scarsa fiducia nelle istituzioni governative e politiche, causata da alti indici di corruzione, clientelismo, populismo e restrizione di libertà e diritti politici.

Possiamo aggiungere che in queste società esistono fattori strutturali che diminuiscono la qualità delle democrazie, tra cui le disuguaglianze sociali ed economiche che causano asimmetrie di potere, di risorse, di informazioni e di accesso alla conoscenza nei differenti settori della società. Generano così una sotto-rappresentatività in questioni di riconoscimento di genere, fascia di età, identità etnica e popolazioni vulnerabili. Al punto che ci sono cittadini non consapevoli dei propri diritti; anzi, sono loro preclusi per garantire un eccesso di benessere ad altri cittadini.

Tuttavia, la cittadinanza ha scelto la mobilitazione sociale come una delle tante forme in cui si può partecipare alla costruzione del bene comune. Già da alcuni decenni i Movimenti Sociali in America Latina stanno ridefinendo lo spazio pubblico, e le richieste della società non vengono solo canalizzate attraverso i partiti, ma

America Latina

La partecipazione civile: UN'ESIGENZA DELLE DEMOCRAZIE



anche dalla società civile che si organizza, protesta, propone allo Stato nuove azioni. Dai richiami per il riconoscimento dell'identità e dei diritti dei popoli indigeni, fino alle diverse rivendicazioni per questioni di genere o in favore dell'ambiente.

Non solo abitanti, ma cittadini

Queste trasformazioni non sono che la ridefinizione di spazi (pubblico/privato) e di rapporti (stato/cittadino). Qui lo Stato gioca un ruolo fondamentale, non solo nel garantire le ele-

zioni ogni 5 anni, ma nella responsabilità di non reprimere i cittadini che manifestano per strada e di non limitare le libertà politiche, oltre all'obbligo di formare i cittadini riguardo ai loro diritti e su come esercitarli.

Come scrive Sergio Vargas (Salta-Argentina) nel suo libro sulla *cyberpartecipazione* "lasciar la protesta per avanzare nelle proposte, lasciar di essere abitanti per essere cittadini". Insomma uno Stato che dia più spazio alla società civile.

Senza dubbio, rapporti di fraternità sono la piattaforma per eccellenza per ridefinire questo rapporto, perché il bene comune sia ogni volta di più una costruzione di tutti.

Javier Andrés Baquero Maldonado, colombiano, docente universitario e consulente del governo per le politiche pubbliche

Maria Virginia Osorio Cabrera, uruguaiana, consulente Ong e assistente di direzione di Sumá Fraternidad



Senza DOCUMENTI senza DIRITTI

La popolazione di etnia Bagri di Karachi (Pakistan) vive in una discarica alla periferia della città. Sono "fuori casta": semplicemente non esistono. Il progetto Nest dell'AMU si occupa dell'istruzione dei bambini e delle pratiche per ottenere i documenti di identità.

Secondo dati recenti delle Nazioni Unite, le persone nel mondo che non hanno alcuna cittadinanza sono oltre 10 milioni.



PROGETTO LIVING PEACE

La PACE viene dal Cairo

Proposto da El Rowad American College del Cairo e dalla Ong New Humanity, e affidato alla direzione di Carlos Palma, il progetto ha visto crescere nel tempo le adesioni da tutto il mondo, coinvolgendo decine di migliaia di ragazzi e diverse realtà associative e istituzionali che ne hanno condiviso gli obiettivi. L'AMU lo promuove insieme a Umanità Nuova, Giovani per un Mondo Unito, Teens4Unity e Sport4Peace.

La manifestazione conclusiva si è svolta al Cairo dal 3 al 6 maggio 2015, in concomitanza con un altro evento: il Forum Mondiale dei Giovani per la Pace.



Giunto quest'anno alla sua terza edizione, il progetto si rivolge a bambini e ragazzi di tutto il mondo, con l'obiettivo di far crescere l'impegno a costruire la pace negli ambienti di apprendimento e di vita.

Scrivre Carlos Palma: «Erano presenti ambasciatori, rappresentanti di numerose Ambasciate e Dominicus Rohde, presidente del Foro Mondiale della Pace. Era il primo forum mondiale per la pace fatto per i giovani e dai giovani, e per questo ha aperto le porte ad una nuova strada...

Sono stati nominati 50 giovani Ambasciatori di pace, con una cerimonia solenne e commovente.

Momenti artistici e una serie di workshop hanno arricchito il programma. L'ultimo giorno è stato forse il più bello. I protagonisti erano

bambini tra i 6 e i 14 anni. È stata un'esplosione di colore, di gioia, di freschezza e di tantissima vita, con i frutti di un intero anno raccolti in più di 50 paesi.

Molto bella anche la presentazione del progetto educativo "Scholas" promosso da Papa Francesco.

Sono stati giorni in cui sono nati e si sono consolidati rapporti di amicizia e di fratellanza tra giovani, docenti e personalità del mondo culturale, diplomatico, sociale e religioso, uniti dall'unico desiderio di essere costruttori di pace.»



«Il Forum della Pace è stata un'esperienza unica. Un tale incontro (...) ci fa sperare che giorni migliori stiano arrivando e che un giorno la povertà, la fame, la discriminazione e la guerra vedranno una fine.»
(Rasha, insegnante d'inglese al Rowad American College - fonte www.new-humanity.org)

«Abbiamo iniziato il Forum con la recita del Corano e l'abbiamo concluso con l'immagine del Papa in Vaticano che lanciava l'Educazione alla Pace... un segno tangibile che il Forum è riuscito ad incorporare tutte le espressioni culturali e religiose, un nuovo passo verso il mondo unito.» (Carlos Palma, coordinatore del progetto)

COME PARTECIPARE AL PROGETTO

Per informazioni e per non perdere i prossimi appuntamenti del progetto Living Peace, consulta i siti:
www.new-humanity.org
www.amu-it.eu



Basta conoscersi!

Un Concorso per le Scuole

Formare le nuove generazioni all'intercultura, al rispetto e al riconoscimento reciproco. Questo l'intento del Concorso "Basta Conoscerci", promosso dall'Associazione romana "Nuove Vie per un Mondo Unito".

Nell'anno scolastico 2014-2015 il concorso, alla sua terza edizione, si è esteso a tutta la regione Lazio e vi hanno partecipato 21 scuole. Durante la premiazione, avvenuta il 24 aprile scorso, hanno partecipato 200 studenti di 11 scuole medie e superiori. A metà mattinata, un momento di silenzio per le vittime del naufragio nel canale di Sicilia... un gesto di particolare intensità che ci ha messo tutti davanti alle sfide che stiamo vivendo.

I partecipanti al concorso hanno raccontato esperienze di integra-

zione interculturale vissute nel quotidiano, utilizzando diverse modalità espressive come la musica, la poesia, la narrativa e il disegno.

Gli elaborati sono stati sottoposti al giudizio di una commissione composta da esperti delle varie sezioni: giornalisti, scrittori, musicisti, insegnanti d'arte, che hanno messo la loro competenza ed il loro tempo a disposizione del concorso.

Il momento tanto atteso della premiazione è stato di festa e condivisione in cui i ragazzi si sono

alternati sul palco mostrando quanto avevano realizzato e raccontando le esperienze fatte.

L'AMU, che collabora al progetto da due anni, ha curato il premio per le classi vincitrici: un laboratorio di intercultura con la collaborazione di Beatrice Kabutakapua, giornalista esperta in migrazione africana, e Katiuscia Carnà, esperta in dialogo interreligioso. Attraverso il workshop i ragazzi hanno dialogato su pregiudizi, rispetto e incontro con altre culture.

Giovani liberi da pregiudizi

Quest'anno per la prima volta ho avuto l'opportunità di collaborare con AMU per il progetto *Basta Conoscerci*. Come mediatrice culturale, lavoro da molti anni nelle scuole di Roma e dintorni in diversi progetti, ma credo che l'idea di un concorso che coinvolga molte scuole e centinaia di alunni sia davvero innovativa. A mio avviso c'è molto da fare per sensibilizzare alla conoscenza reciproca, verso chi ha un'altra cultura e un'altra Fede religiosa. Per i vincitori del premio ho proposto un workshop interreligioso. I ragazzi si sono mostrati sensibili e curiosi di conoscere simboli e dottrine religiose differenti. A fronte di questa grande partecipazione, ho potuto notare che purtroppo non mancano teorie stereotipate, probabilmente trasmesse dai mass media o da mormorii popolari che "fanno di tutta l'erba un fascio". Spero che questi workshop siano un piccolo seme piantato in un lungo percorso di vita che inizia dalla formazione scolastica.

*Katiuscia Carnà
(mediatrice culturale)*

COME PARTECIPARE AL CONCORSO 2015-2016

Il bando di concorso per il nuovo anno scolastico sarà pubblicato sul sito www.bastaconoscerci.wordpress.com
Consulta anche il sito AMU www.amu-it.eu

Campus di Cittadin



Le risposte

Dalla scuola al mondo. La terra come bene comune

Dal 23 al 25 marzo 2015 l'AMU ha realizzato un campo scuola a Loppiano (FI). Hanno partecipato 48 ragazzi di 3^a della scuola media Don Milani di Monte Porzio Catone (RM), accompagnati da 6 insegnanti. Il 1° argomento – *Dalla scuola al mondo* – è stato sviluppato con laboratori su globalizzazione e intercultura, giochi, lavoro di gruppo, un laboratorio musicale e una serata interculturale. Il secondo giorno, il programma *La terra come bene comune* è stato realizzato attraverso un laboratorio sull'agricoltura biologica nella Fattoria Didattica di Loppiano e un altro sull'Economia di Comunione al Polo Lionello Bonfanti.

Quali sono le cause di una ingiusta distribuzione delle ricchezze nel mondo?

- *Le persone vogliono avere tutto per sé*
- *I paesi più ricchi consumano troppo e potrebbero dare molto della loro produzione ai paesi che hanno poco*
- *L'egoismo fa sì che non tutte le persone siano disposte a rinunciare in favore degli altri*
- *Il consumismo ci porta a volere sempre di più*

... e le possibili soluzioni?

- Forse possiamo dare anche noi il nostro contributo distribuendo i nostri beni
- Possiamo sprecare di meno, ognuno nel suo piccolo può fare qualcosa
- Secondo me le nostre scelte personali possono influire, ma solo se in larga scala e se queste idee si diffondono

VUOI PARTECIPARE AI CAMPUS 2016 CON LA TUA SCUOLA?

Anche nel 2016 è possibile partecipare ai nostri Campus di Cittadinanza planetaria. Ecco le tappe da percorrere (per gli insegnanti).

⇒ **Contatta** prima possibile il nostro ufficio Educazione allo Sviluppo: eas@amu-it.eu o 06-94792170.

⇒ **Fai presente** i percorsi già realizzati dagli studenti e le vostre aspettative. I nostri esperti ti suggeriranno un piano d'azione per preparare la classe al Campus.

⇒ **Verifica** tutti gli aspetti concreti, dalle quote di partecipazione all'interesse dei colleghi. Il campus sarà più efficace se è parte di un percorso continuativo multidisciplinare.

⇒ **Presenta** la proposta alla tua scuola e concorda la data (marzo-aprile 2016) entro il 31 dicembre 2015.

anza Planetaria 2015



dei ragazzi

È possibile globalizzare la fraternità?

- Ho capito che la globalizzazione riduce la giustizia sociale... i problemi sono alquanto gravi e non ignorabili. È stato molto significativo per me capire qualcosa di più del mondo in cui viviamo.
- Economia di comunione: qui ho imparato che esistono imprese che si ispirano alla comunione. In questi giorni ho capito che tutte le idee che avevo sono realizzabili. Tutto questo è molto lodevole e lo vorrei fare anch'io. Datemi solo il tempo di crescere un po'...

Cosa significa essere cittadino del mondo?

- *Vivere insieme: ebrei, musulmani, indiani ... e non discriminare nessuno*
- *Conoscere tutte le culture, le tradizioni e il modo di vivere di ogni paese del mondo*
- *Ognuno di noi è cittadino del mondo e anche se va in un altro paese è come se fosse a casa sua*
- *Significa che non bisogna discriminare nessuno per il colore della pelle né per le esperienze vissute*
- *È come essere cittadini di un piccolo paese senza divisioni tra nazioni e religioni*

... cosa hai imparato da questo campo scuola?

- Un'esperienza nuova ... mi ha fatto capire come mettermi in gioco. Ho capito perché ci sono le differenze sociali e le soluzioni per ridurle. Ho imparato anche la "cultura del dare". È stata una vera esperienza di vita
- È un aiuto per le mie scelte future. Mi ha aiutato a collaborare con tutti. Ho imparato che si può vivere bene insieme anche se non si parla la stessa lingua
- Ho capito che per avere un futuro migliore dobbiamo rendere il mondo un posto migliore e, per fare ciò, dobbiamo partire da noi stessi e renderci persone migliori

Dal 13 al 15 aprile si è realizzato il 2° campus 2015 di cittadinanza planetaria *Uomini-mondo per un mondo unito*. Hanno partecipato 55 studenti dell'Istituto Tecnico Economico Polo Valboite di Cortina d'Ampezzo (BL) e 29 studenti della Scuola Media "Piumati-Crateri-Dalla Chiesa" di Bra (CN). La multiculturalità delle nostre società molte volte è vista come un problema, e il crescente divario economico e le nuove povertà sono delle sfide sempre più urgenti. Nel campus i ragazzi hanno sperimentato un nuovo modo di convivenza fra diverse culture e popoli e hanno capito che essere diversi è motivo di arricchimento.

La sfida dell'intercultura

EdC e AMU:
quale collaborazione?
Dopo il Congresso
Internazionale di Economia
di Comunione che si è
svolto a Nairobi, in Kenya,
dal 27 al 31 maggio scorso,
abbiamo chiesto a Luca
Crivelli se cambierà
qualcosa nel rapporto fra
EdC e AMU. La sfida
dell'innovazione sociale.

a cura di Stefano Comazzi



Foto: Maja Čallová

Imprese e povertà SI SONO INCONTRATE

Oggi che nuove forme di povertà ed emarginazione interrogano le nostre coscienze, cosa cambia a tuo parere nella collaborazione EdC-AMU per rispondere a questi bisogni?

«Siccome le forme e le cause della povertà sono molteplici («la povertà è una, ma le povertà sono tante»), ci stiamo gradualmente rendendo conto che non è più possibile percorrere un'unica via per affrontare, con senso di responsabilità e con competenza, la questione degli aiuti.

Dovendoci muovere su tante piste contemporaneamente, è evidente che le sinergie tra il mondo imprenditoriale (l'humus originario del progetto EdC) e quello delle ONG (a cui appartiene AMU) rappresentano un fattore critico di successo. (...)

D'altro canto abbiamo preso coscienza negli anni che il modo «tipico» del nostro carisma di porsi di fronte alle povertà non è stato, storicamente, quello di dar vita ad istituzioni specializzate nella cura della povertà. Chiara Lubich (*fondatrice del Movimento dei Focolari, ndr*) e le sue prime compagne iniziarono ad «invitare» i poveri di Trento a cena in focolare. Questa idea, trasposta al mondo EdC, ci suggerisce quanto il modello del 1991, che vedeva le aziende EdC impegnate solamente o soprattutto nella produzione e messa in comunione dei propri utili, sia fortemente limitante. In questi anni le esperienze più profonde, ed il convegno di Nairobi lo ha messo nuovamente in evidenza, sono quelle in cui mondo delle imprese e povertà si sono incontrate in modo diretto.

Le ragioni sono a mio parere due:

(1) la causa più profonda della povertà non è la fragilità individuale (una mancanza di capitale umano, psicofisico, sociale, relazionale o spirituale), ma è soprattutto un sistema di relazioni malate, che vanno curate attraverso relazioni di reciprocità e di comunione. Abbracciando in modo diretto la povertà, aprendosi al rischio di contagio (ci piace pensare che l'immagine più forte per descrivere questo incontro fraterno con la povertà sia il bacio di San Francesco al lebbroso), le aziende EdC si trasformano e si trascendono, diventando quegli otri nuovi capaci di accogliere il vino nuovo di un'economia di comunione;

(2) produrre utili è troppo poco per imprenditori che sentono dentro di sé una chiamata ed una vocazione grande: risolvere problemi, mettendosi in gioco con la creatività e la generatività tipica del carisma imprenditoriale, sono un obiettivo decisamente più intrigante, capace di attirare imprenditori e giovani di qualità e di realizzare, con il timbro specifico della comunione, quella che nel linguaggio odierno si chiama «innovazione sociale». Per realizzare questa trasformazione e dar vita ad un'EdC 2.0, la collaborazione con l'AMU mi sembra indispensabile.»

Luca Crivelli
(Segreteria Internazionale EdC)

Per approfondire

I contenuti del Congresso di Nairobi sono disponibili su: www.edc-online.org



Il turismo

MI HA CAMBIATO LA VITA

Ogni viaggio che ho fatto mi ha cambiato la vita, ho imparato cose nuove, ho scoperto modi di vivere diversi, ho ammirato le meraviglie della natura. Soprattutto, ho incontrato persone che mi hanno reso migliore.

Dal mio punto di vista di viaggiatore, ogni viaggio è un patrimonio che riporto a casa con me in valigia e nell'anima e che dal quel momento in poi mi cambia la vita. Ma il mio viaggio può cambiare anche la vita delle persone che incontro e che mi accolgono, se dà loro l'opportunità di avere un lavoro migliore e un reddito dignitoso, e di impiegare i propri talenti.

«Vengo da una famiglia povera, ma l'artigianato e il turismo mi hanno dato quello che sognavo», racconta Primitivo, sposato con Mercedes, con la quale ha cinque bellissimi bambini: Emanuel, Eber, Ivan, Leonels e Alvaro.

Contributo imprese socie AIPEC
e altre imprese EdC:
€ 55.846,90

Vivono in una delle comunità indigene nel Nord Ovest dell'Argentina, zona preandina, ricchissima di culture precolombiane, povera di mezzi di sostentamento.

In alcuni posti non c'è nemmeno accesso all'acqua potabile, le abitazioni - spesso di un solo ambiente - sono fatte di fango e sembrano cedere da un momento all'altro. Il futuro per i bambini è nell'allevamento dei lama o delle pecore. Periferie di vita, economiche e sociali, del sistema economico corrente.

«Grazie a Dio, avendo imparato questo lavoro che mi piace, ho potuto aiutare i miei fratelli a studiare all'università. E ora voglio aiutare i miei figli allo stesso modo». Primitivo è stato uno dei primi a partecipare al programma di sviluppo del turismo comunitario della Conferenza Episcopale Argentina. Ora testimonia quanto quel turismo abbia cambiato la vita della sua famiglia.

Oggi il programma si amplia con la partecipazione dell'AMU e delle imprese di Economia di Comunione, per consentire a 83 famiglie in 5 di-

È partito un nuovo progetto per sviluppare il turismo comunitario nelle aree indigene dell'Argentina: un'opportunità per migliorare le condizioni di vita di comunità al margine.



verse comunità indigene e contadine di offrire accoglienza turistica di qualità nelle proprie case, a turisti che hanno voglia di condividere la loro vita quotidiana e ammirare gli spettacolari paesaggi della zona. In questo modo aumenteranno sensibilmente le entrate familiari, complementari a quelle della produzione agricola e artigianale, garantendo una vita dignitosa a circa 600 persone.

Non solo, sarà una grande opportunità per costruire nuovi rapporti di comunione fra famiglie ospitanti e viaggiatori, far incontrare mondi e culture differenti, avvicinando centri e periferie della vita, arricchendo di legami l'umanità.

Per i prossimi tre anni adegueremo le infrastrutture, completeremo l'arredamento e le attrezzature, formeremo le famiglie, formalizzeremo le microimprese, cureremo il marketing e la commercializzazione.

E chissà che un giorno non viaggeremo insieme e non verremo accolti, con te, da queste splendide famiglie!

Francesco Tortorella

Progetti AMU-EdC

creiamo lavoro insieme

Nove progetti AMU in corso nel mondo, finanziati dalle imprese EdC, per creare e rafforzare circa 200 posti di lavoro. Lontani da un approccio assistenzialista, proviamo a sviluppare reciprocità. Un obiettivo ambizioso, che stiamo raggiungendo passo dopo passo.

a cura di Francesco Tortorella



Cuba

Ora che si stanno aprendo spazi di imprenditorialità nel Paese stiamo sostenendo l'avvio di una cooperativa di consulenza a servizio di nuove imprese nascenti. Prima esperienza di incubazione già realizzata: la creazione di una fattoria biodinamica. Coinvolti: 6 lavoratori.

Contributi imprese EdC:
€ 6.424,00



Brasile

In una comunità rurale tra le più emarginate dell'intero Paese stiamo consolidando la produzione agricola, migliorando la trasformazione di frutta in prodotti dolciari. Si è avviata la produzione di artigianato da materie prime vegetali.

Coinvolte: circa 25 famiglie, in collaborazione con municipio, governo federale e università.

Contributo imprese EdC: € 68.202,90



Portogallo

La disoccupazione sta generando nuove e significative povertà anche in Europa. Abbiamo iniziato ad occuparci anche di queste con: orientamento al lavoro, supporto psicologico, spazi di incubazione per piccole attività artigianali, consulenza giuridica e amministrativa per l'avvio di microimprese, incontro fra domanda e offerta di servizi di cura della persona.

Coinvolte: 25 persone da reinserire nel lavoro, in collaborazione con servizi sociali, associazioni e imprenditori EdC locali.

Contributo imprese EdC:
€ 34.641,60



Paraguay



Sono state selezionate tre attività informali gestite a livello familiare che non generavano reddito sufficiente per una vita dignitosa dei lavoratori coinvolti. Abbiamo

curato l'iter amministrativo, la formazione gestionale, il miglioramento della attrezzature e dei locali, il potenziamento della commercializzazione.

Sono nettamente migliorate le condizioni lavorative ed il reddito di tre famiglie e di alcuni dipendenti, consentendo così ai figli di studiare, ai genitori di accedere a cure mediche necessarie, alle famiglie di migliorare le abitazioni.

Coinvolte: 12 persone, in collaborazione con imprenditori EdC locali.

Contributo imprese EdC:
€ 72.072,80





Camerun

Ristrutturata una fattoria, installati nuovi impianti e ampliato l'allevamento di pollame per l'alimentazione, con l'obiettivo di migliorare il reddito delle famiglie e aumentare l'offerta di prodotti locali.

Coinvolti: cinque lavoratori.

Contributo imprese EdC:

€ 8.194,13



Bolivia

Fondo di microcredito rivolto a persone che non hanno accesso al credito bancario. Il progetto è integrato da corsi di formazione, consulenza e accompagnamento personalizzato a chi usufruisce del credito, per rafforzare l'attività e acquisire le necessarie competenze di gestione.

Ad oggi abbiamo finanziato l'avvio e il consolidamento di 30 microimprese a Cochabamba e dintorni.

Coinvolti: più di 50 lavoratori (posti creati e consolidati).

Contributo imprese EdC: € 65.000,00



Brasile

Costituzione di un nuovo ufficio in seno all'Associazione Nazionale Per una Economia di Comunione. Gestirà progetti di inclusione produttiva nel Paese a favore di persone in necessità.

Si sta formando il personale, elaborando i regolamenti e costituendo il Fondo di Reciprocità locale che finanzia e verrà finanziato dai nuovi progetti.

Contributo imprese EdC: € 20.000,00



Filippine

A Cebu lavoriamo con i ragazzi di strada sulla formazione professionale e l'avvio al lavoro. È iniziata con loro la produzione di tappezzeria e complementi d'arredo di alta qualità per il mercato interno ed internazionale.

Coinvolti: 20 giovani, in collaborazione con imprese locali e agenzie governative.

Contributo imprese EdC: € 32.456,00



Italia

Supporto al reinserimento lavorativo di persone affette da dipendenze, all'interno di un percorso riabilitativo.

Coinvolte: 12 persone, con cooperative e aziende sanitarie locali.

Contributi imprese EdC: € 9.650,00



MI CASA ES TU CASA

Cuba

*Nuova casa
nuova vita
grazie anche
al Fondo
di Reciprocità.
Parlano
le famiglie
del progetto...*

a cura di Francesco Marini

«**S**iamo Cali e Yasmany e abbiamo un bambino di 1 anno e mezzo. Ci siamo sposati molto giovani e per i primi mesi abbiamo preso un appartamento in affitto. Molti nostri amici hanno gravi problemi perché costretti a vivere in più famiglie nella stessa casa, con una sola stanza per famiglia e pochi altri spazi comuni. Non volevamo fare anche noi questa vita ma, non potendo più pagare l'affitto, ci siamo trasferiti a casa della mamma di Cali. La nuova sistemazione però non favoriva la serenità della nostra famiglia e anche nostro figlio ne risentiva.

Quando abbiamo saputo della possibilità di essere inclusi nel progetto dell'AMU *Mi casa es tu casa* non ci è parso vero. Dopo aver cer-

cato molto, abbiamo trovato un piccolo appartamento già arredato e grazie al progetto abbiamo potuto comprarlo. Viviamo qui da un anno e la nostra vita è molto migliorata: il nostro rapporto si è ristabilito e il bambino è molto più tranquillo. Ci siamo impegnati ad aderire al *Fondo di Reciprocità* perché ci sembra importante poter aiutare, a nostra volta, altre famiglie. Non riusciamo a contribuire tutti i mesi, specie quando dobbiamo comprare delle medicine o abbiamo qualche imprevisto. Stiamo cercando piccoli lavori extra per integrare le nostre entrate. Questo ci permetterà di dare il nostro contributo con regolarità al *Fondo* perché vogliamo che anche altre persone possano essere aiutate come lo siamo stati noi».

Ci rallegra essere utili agli altri

«Siamo Ariam e Yanelis e abbiamo una figlia di 4 anni. Quando ci siamo sposati la nostra famiglia ci ha ceduto un piccolo appartamento dove c'era però una forte umidità. Con il tempo questo si è ripercosso sulla salute della bambina e di Yanelis. Il pediatra ci ha consigliato di cambiare casa, ma non avevamo il denaro necessario. Stavamo pensando seriamente di lasciare il paese per migliorare la nostra situazione economica, quando abbiamo saputo che una nostra vicina di casa stava cercando un appartamento simile al nostro e glielo abbiamo venduto. Proprio negli stessi giorni un altro vicino stava lasciando il paese e voleva vendere la sua casa. Grazie al progetto AMU abbiamo potuto ottenere la somma che ci mancava per comperare l'appartamento, che è molto areato e luminoso. Ora la bambina non si ammala più come prima ed è tornata a scuola. Come famiglia ci siamo impegnati ad aiutare altre famiglie condividendo quello che abbiamo. Contribuiamo così al *Fondo di Reciprocità* e ci rallegra molto poter essere utili agli altri.»

COME FUNZIONA IL FONDO DI RECIPROCIÀ

Nel 2012 l'AMU ha avviato un progetto a Cuba con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni abitative della popolazione. È molto frequente trovare famiglie che abitano edifici in condizioni precarie o più nuclei famigliari costretti a condividere la stessa abitazione. Il progetto consiste nell'aiutare le famiglie a ristrutturare la propria abitazione o ad acquistarne una nuova. Le persone che ricevono il contributo AMU si impegnano a restituire parte delle somme ricevute. In che modo? Versando quote mensili in un *Fondo di Reciprocità* con cui altre famiglie possono essere aiutate.

ALTRI PROGETTI IN CORSO

a cura del Settore Progetti



PERÙ: una scuola sulle Ande (e non solo)

Dopo l'inaugurazione della scuola, dal 16 marzo scorso, le lezioni del Colegio San Francisco de Asís si svolgono ormai nel nuovo edificio. Ora stiamo completando la biblioteca, i laboratori, le sale riunioni, i bagni del secondo piano e il campo sportivo. Continua la formazione dei docenti e il programma nutrizionale con gli alunni. Stiamo inoltre studiando la fattibilità di interventi in ambito sanitario e produttivo per le famiglie.



KIRIBATI: Love and Unity scuola modello

Nella Repubblica di Kiribati, ampio arcipelago del Pacifico, l'AMU sostiene dal 2014 una scuola materna nel villaggio di Buota, e promuove per le madri piccole attività per integrare il reddito familiare. Kiribati ha un grave problema di disoccupazione, dovuto anche all'innalzamento progressivo del livello del mare che riduce sempre di più i terreni agricoli. La scuola materna *Love and Unity* accoglie ogni giorno 60 bambini dai 3 ai 5 anni, dà lavoro a 4 insegnanti ed è considerata un modello a livello nazionale. La preside ha sviluppato un metodo pedagogico apprezzato dall'UNESCO al punto da adottarlo ufficialmente come strumento educativo da diffondere in tutto l'arcipelago.

PER COMPLETARE I PROGETTI SERVONO ANCORA:

per Cuba	€ 38.415,20
per Kiribati	€ 9.465,00
per Perù	€ 105.913,72
per Egitto	€ 20.030,20
per Pakistan	€ 9.912,72

Emergenza in Siria: finché perdura la situazione di guerra, serve un contributo annuale di circa € 70.000.

Per i costi dettagliati di questi e di altri progetti, consulta il sito AMU.

Per le modalità di versamento vedi a pagina 2 o consulta il sito www.amu-it.eu alla pagina SOSTIENI.

**Grazie a tutti per la
partecipazione!**



SIRIA: sostegno a 170 famiglie e scuola per sordomuti (nonostante la guerra)

Il conflitto in Siria non si arresta. Aleppo, Damasco, Hassake e altre città sono continuamente minacciate: le persone ogni giorno vivono nel terrore di nuovi attacchi e bombardamenti.

L'AMU continua il suo sostegno alle famiglie siriane attraverso le comunità dei Focolari, che cercano in ogni modo di alleviare la sofferenza dei più fragili.

Le famiglie aidate sono 170. La scuola per sordomuti ad Aleppo continua la sua attività con 40 bambini.

Nella foto: Per i suoi 4 anni Luca, di Carpi (MO), ha chiesto ad amici e parenti di raccogliere soldi per i bambini della scuola di Aleppo. **Gran bella festa: grazie Luca!**



AMU
AZIONE PER UN MONDO UNITO

CONVEGNO 2016

Castel Gandolfo (Roma)
1-3 aprile 2016

Ti aspettiamo!



www.amu-it.eu
info@amu-it.eu
www.facebook.com/azionemondounito